

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

**MASSA FUTURA. La partecipazione attiva e il territorio bene comune**

---

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Massa Lombarda

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

---

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Massa Lombarda
--------------------------

---

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Paolo
Cognome:	Cantagalli
Indirizzo:	P.za Matteotti, 16 – Massa Lombarda (RA)
Telefono fisso:	0542 985803
Cellulare:	
Email:	cantagallip@comune.massalombarda.ra.it
PEC:	

---

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<b>X</b>	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

## F)OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

### OGGETTO

L'oggetto del processo è la **revisione del vigente Regolamento di Polizia Locale** del Comune di Massa Lombarda (Allegato 1) per l'introduzione di forme innovative di collaborazione tra cittadini e amministrazione sulla **co-gestione dei beni comuni urbani**, a partire dalla promozione e sperimentazione di modelli partecipativi per la salvaguardia, la cura e la rigenerazione di **aree e spazi pubblici o privati ad uso pubblico** del territorio comunale (verde, parchi, impianti sportivi, scuole, istituti culturali, centri di aggregazione, ecc.). **La revisione, pertanto, riguarda in particolare il Titolo II "Utilizzo di spazi ed aree pubbliche" e il Titolo III "Tutela e decoro dell'ambiente urbano".**

Il Regolamento di Polizia Locale è stato approvato con Delibera di C. C. n. 17 del 12/02/2009 e disciplina comportamenti ed attività al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni, la qualità della vita e dell'ambiente. L'approccio è quello di uno strumento normativo tradizionale, caratterizzato dalla definizione di divieti, obblighi e relative sanzioni.

### PROCEDIMENTO

Il Comune di Massa Lombarda, con Delibera di Giunta n. 108 del 22/09/2015 (Allegato 2) ha sospeso qualsiasi decisione attinente l'oggetto del processo, con l'obiettivo di avviare l'iter di revisione del Regolamento dopo la conclusione del percorso partecipativo. Il processo si colloca pertanto nella **fase decisionale iniziale dell'iter amministrativo** riguardante la variazione di un regolamento comunale, all'interno di un più ampio e consolidato programma amministrativo di valorizzazione e rafforzamento delle forme di cittadinanza attiva e del rinnovamento dei rapporti tra istituzioni e cittadini.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, utile è il richiamo al **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2015/2017** (approvato con delibera di C. C. n. 37 del 19/5/2015), contenente gli indirizzi strategici dell'Amministrazione per il mandato 2015/2019, definiti in coordinamento con le Linee programmatiche del mandato amministrativo (approvate con delibera di C. C. n. 61 del 30/9/2014), nelle quali si parla esplicitamente di "Patto di partecipazione con i cittadini". Una delle quattro direttrici fondamentali di tali indirizzi strategici è così identificata: *"La partecipazione, la cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'associazionismo"*. Attraverso il DUP, pertanto, **l'Amministrazione comunale colloca al centro della propria azione i processi di partecipazione** democratica, ponendosi l'obiettivo di *"individuare strumenti, forme, luoghi, modalità e tempi adeguati per riannodare relazioni e rapporti, per condividere informazioni, preoccupazioni ma anche visioni di futuro e contributi per la soluzione dei problemi (definendo un patto di partecipazione)"*.

### ALTRI ENTI COINVOLTI

L'ente responsabile della decisione è il solo Comune di Massa Lombarda.

Previsto, tuttavia, il coinvolgimento dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in quanto la Polizia Municipale, in seguito al conferimento della funzione, fa capo a quest'ultimo ente.

---

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo partecipativo si propone di coinvolgere la comunità locale nella definizione di **forme innovative di collaborazione** tra cittadini e amministrazione per la **co-gestione dei beni comuni urbani**, per giungere ad una **revisione del Regolamento di Polizia Locale** del Comune di Massa Lombarda, soprattutto nei contenuti relativi alla **tutela dell'ambiente urbano** e all'**utilizzo di spazi ed aree pubbliche**. Per fare questo, l'Amministrazione comunale ha già coinvolto alcuni soggetti locali, che hanno sottoscritto con l'ente un **accordo formale** di collaborazione per l'attuazione del percorso e la realizzazione delle proposte che ne scaturiranno. Il progetto rispetta il modello suggerito dalla Regione ER, strutturandosi in una **fase di condivisione**, per sollecitare e coinvolgere i soggetti organizzati, e in una successiva **fase di svolgimento** rivolta ai cittadini, suddivisa a sua volta in apertura e chiusura. La fase di apertura punta a coinvolgere e sensibilizzare la comunità per avviare di azioni-pilota a cura dei cittadini su alcuni beni pubblici urbani, mentre la fase di chiusura serve a sottoporre alla comunità un quadro di sintesi delle proposte emerse, per definire tramite votazione un ordine di priorità da consegnare all'ente decisore.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

### CONTESTO

L'ambito territoriale interessato dal processo è quello comunale. Il Comune di Massa Lombarda, in provincia di Ravenna, si trova nel cuore della Bassa Romagna, a 30 km dalla riviera romagnola e a 20 km dalle colline dell'Appennino tosco-emiliano. La comunità residente è costituita da 10.662 abitanti (dati ISTAT al 31 gennaio 2014) insediati su un territorio di 37 kmq. Negli ultimi quindici anni il Comune è stato caratterizzato da un **forte aumento demografico**: nel 2001 gli abitanti erano 8.561, pertanto la popolazione attuale ha avuto una variazione percentuale del **+24,5%**.

Cospicua anche la presenza di **residenti di origine straniera** (1.850 ab.), che rappresentano il **17,4%** della popolazione residente (dati ISTAT al 31 gennaio 2014). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (29,9%), seguita dal Marocco (20,3%) e dall'Albania (20,1%).

Massa Lombarda è considerata la "culla" della frutticoltura moderna, in quanto il suo territorio fu sede, a cavallo tra XIX e XX sec., dei primi impianti, in particolare di peschicoltura. Da lì prese piede un sviluppo esponenziale della frutticoltura, per la prima volta organizzata su scala intensiva. Arrivò la ferrovia, crebbero le esportazioni in tutta Europa, nacquero le prime aziende di trasformazione della frutta e di tutto l'indotto (meccanica per la lavorazione, imballaggi, ecc.), la città subì profonde trasformazioni sociali ed economiche (emancipazione della donna operaia, cooperazione, sindacati, ecc.). Per questa sua storia particolare, Massa Lombarda può a buon diritto rivendicare ancora oggi un ruolo centrale come riferimento e "rappresentanza", su questo tema specifico, di un territorio più vasto, quanto meno riferibile a quello dell'Unione della Bassa Romagna, che vanta una popolazione di oltre 100.000 abitanti, dislocata su un territorio vasto (oltre 480 kmq) e che, nel suo insieme, tuttora ha nella frutticoltura uno dei comparti principali della propria economia.

Questo ha lasciato profondi segni sulla struttura urbanistica della città, caratterizzata dalla presenza, in

aree centrali e semicentrali, di **vaste aree produttive dismesse di proprietà privata**, che contribuiscono ad aumentare la percezione di degrado urbano. Nello stesso tempo la realtà massese ha sviluppato un rapporto di forte attenzione e partecipazione nei confronti dell'amministrazione comunale, che ha prodotto la **rilevante presenza di servizi pubblici** presenti sul territorio (casa protetta comunale, servizi educativi, welfare rivolto in particolare ad anziani, situazioni di disagio sociale ed economico, portatori di handicap) e, parallelamente il Comune di Massa Lombarda si è dotato di un **vasto patrimonio pubblico**, costituito da circa 362 ettari di aree verdi e parchi, 5 impianti sportivi con un totale di 15 campi da gioco (bocciodromo, palazzetto dello sport, due campi sportivi a prevalente uso calcistico ma anche con campi per altre discipline come pista atletica e pista ciclismo, centro comunale per il tennis (quattro campi), cinque plessi scolastici (nido, scuola materna, 2 scuole primarie e una scuola media), due istituti culturali (Centro culturale Venturini, comprendente la Pinacoteca, ludoteca, emeroteca e biblioteca e il Museo della Frutticoltura), due centri di aggregazione (Centro di Quartiere di Fruges e Centro Giovani JYL). Insieme a piazze e spazi pubblici all'aperto, queste strutture rappresentano aree di primaria importanza per il tessuto urbano cittadino, in quanto costituiscono **fondamentali luoghi di aggregazione** per tutte le fasce della popolazione, dalle giovani generazioni fino agli anziani.

Non è difficile comprendere come la crisi economica e il calo delle risorse pubbliche stia mettendo in pericolo la corretta gestione e manutenzione di questo cospicuo patrimonio, per cui l'orientamento dell'Amministrazione è quello di **stimolare risorse come la cittadinanza attiva e la co-gestione**, che, con idonei strumenti, possono svolgere un'importante funzione e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

#### RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO

Del resto, sia per favorire la coesione sociale, la responsabilizzazione dei fruitori, la più ampia diffusione della pratica sportiva, sia per contenere i costi di manutenzione -un obiettivo sempre più pressante per l'Amministrazione, visto lo scenario di risorse decrescenti sulla parte corrente dei bilanci degli enti locali- sul territorio è già ampiamente consolidata la pratica di affidare ad associazioni locali (associazioni sportive dilettantistiche) la cura e la gestione di alcune aree e strutture, in particolare degli impianti sportivi e delle relative aree di pertinenza (campo sportivo di Massa Lombarda, comprensivo di pista per l'atletica e di area verde; campo sportivo di Fruges, comprensivo di area verde e pista per il ciclismo; palazzetto dello sport; bocciodromo; centro di quartiere; centro tennis, comprendente 2 campi calcio omologati a Massa Lombarda, 2 campi calcio omologati a Fruges e 1 campo da 5 a 7 a Massa Lombarda.

Sul territorio, pertanto, **l'associazionismo sociale, culturale, sportivo riveste un'importanza fondamentale** per garantire qualità della vita e coesione sociale ed è intenzione dell'Amministrazione comunale coinvolgerlo nella ricerca delle soluzioni ai problemi, in uno spirito di reciproca condivisione. Richiamando ancora il DUP 2015/2017, l'Amministrazione comunale *“avverte il bisogno di un rinnovamento della tradizione civica, dei rapporti tra le istituzioni e i cittadini”* e riconosce la necessità di *“favorire una maggiore coesione fra le associazioni di volontariato anche nell'utilizzazione delle strutture polivalenti comunali”*.

Un segnale importante in questo senso è rappresentato dall'istituzione del **Forum delle Associazioni**, il tavolo di coordinamento a cui aderiscono le principali associazioni di Massa Lombarda impegnate in

campo sociale e culturale. Il Forum ha funzioni di coordinamento, ma si è già sperimentato anche operativamente nell'organizzazione di momenti comuni (Festa del Volontariato).

Un importante Istituto di Partecipazione è la **Consulta Sportiva Comunale**, che riunisce tutte le società sportive massesi e rappresenta il massimo organo consultivo dell'Amministrazione Comunale nel settore sportivo.

#### PRECEDENTI ESPERIENZE PARTECIPATIVE

Nel territorio comunale vi è già una **forte tradizione di esperienze di partecipazione**.

- Dal 2000 è attiva la **Consulta delle ragazze e dei ragazzi** (rinnovata nel 2014), un percorso di cittadinanza attiva promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Francesco d'Este". La Consulta dura in carica due anni (ad oggi si sono succedute sei consulte) e coinvolge nell'elezione dei rappresentanti (due per ogni classe, un maschio ed una femmina) tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. I ragazzi e le ragazze della Consulta si incontrano una volta a settimana presso il Centro Giovani JYL.
- A partire dal 2011, l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso di coinvolgimento della cittadinanza su tre temi di particolare rilevanza strategica per il territorio (sviluppo urbanistico; politiche di integrazione dei cittadini stranieri; politiche giovanili), contribuendo alla delineazione di un **progetto articolato di "città partecipata"**, strutturato su tre percorsi:
  - il **Forum dell'integrazione** "La città plurale", con il coinvolgimento di associazioni e cittadini allo scopo di promuovere il confronto, la reciproca conoscenza e la valorizzazione delle diversità culturali in un'ottica di convivenza nella comunità;
  - il **Forum Giovani**, con l'obiettivo di aumentare il dialogo e la fiducia tra i giovani e l'Amministrazione Comunale, attivando un canale di scambio permanente in grado di promuovere una "riflessione di comunità" inerente le tematiche d'interesse del mondo giovanile;
  - la **Fabbrica della Città**, un percorso aperto di urbanistica partecipata attraverso il quale coinvolgere i cittadini nella riflessione sullo sviluppo della città, con particolare riferimento al tema della qualità urbana nelle sue varie accezioni (progettuale, realizzativa, delle relazioni sociali, ecc.), per individuare le linee di indirizzo dello sviluppo della Massa Lombarda futura.
- Nel 2014, nell'ambito del Programma di Valorizzazione e Promozione dei Centri Commerciali Naturali, finanziato grazie al contributo regionale della L. R. 41/97, è stato realizzato il percorso di partecipazione "**Idee in piazza**", relativo all'intervento di riqualificazione di Piazza Mazzini.
- In questo quadro, infine, occorre ricordare la presenza consolidata di un **Centro giovanile**, nel quale, accanto ad attività gestite dall'Amministrazione, sono presenti associazioni con le loro sedi ed attività ed un gruppo di giovani che organizza eventi e iniziative rivolte alla realtà giovanile.

---

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Far **percepire come valore** la quantità/qualità del patrimonio pubblico e degli spazi/strutture pubbliche.
- Realizzare una **mappatura delle esperienze di cittadinanza** attiva già in essere per comprenderne le ricadute positive e le problematicità.
- Responsabilizzare e **coinvolgere i cittadini** nella manutenzione e gestione dei beni pubblici urbani, generando senso di appartenenza (identità) e coesione sociale.
- Raccogliere **proposte su nuove modalità di collaborazione** tra cittadini e pubblica amministrazione per la manutenzione e gestione dei beni pubblici urbani.
- Contribuire alla **revisione del vigente Regolamento di Polizia Locale** tramite l'introduzione di forme innovative di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni pubblici urbani.
- Favorire e promuovere una **rete di cooperazione** tra i soggetti organizzati del territorio per la cura dei beni pubblici urbani.
- Approfondire, consolidare e diffondere metodologie e pratiche partecipative per il **proseguimento autonomo delle esperienze**.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **Campagna informativa di sensibilizzazione** volta alla conoscenza del patrimonio pubblico comunale e alla responsabilizzazione dei comportamenti.
- **Prima mappatura** delle realtà attive sul territorio nella cura e gestione dei beni pubblici urbani.
- **Indicazioni, linee guida e priorità** per la revisione del Regolamento di Polizia Locale.
- **Promozione e consolidamento di gruppi di cittadini** interessati alla co-gestione di beni pubblici urbani.
- **Proseguimento autonomo della pratica** da parte delle realtà sociali coinvolte nel percorso partecipativo.

## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Massa Lombarda
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n. 108 del 22/09/2015
Link (eventuale) della	<a href="http://delibere.comune.lugo.ra.it/?ente=massalombarda">http://delibere.comune.lugo.ra.it/?ente=massalombarda</a>

versione online dell'atto	
---------------------------	--

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

---

### J)STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
<b>Paolo Cantagalli</b> – Segretario Comunale di Massa Lombarda	Responsabile del percorso partecipativo Supervisore e responsabile del procedimento amministrativo
<b>Eubios srl</b> – Società esterna esperta in processi partecipativi	Progettista, curatore e facilitatore: Tiziana Squeri Supporto e facilitazione: Chiara Ghedini e Giulia Manfredini Reporting e DocPP: T. Squeri, C. Ghedini e G. Manfredini
<b>Claudia Merighi</b> – Comune di Massa Lombarda	Comunicazione istituzionale del processo
<b>Marco Cerfogli</b> – Comune di Massa Lombarda	Tecnico della progettazione e cura del verde pubblico Tecnico della manutenzione e gestione del patrimonio pubblico
<b>Letizia Freddi</b> – Polizia Municipale della Bassa Romagna	Integrazione e coerenza tra il percorso partecipato e la revisione del Regolamento di Polizia Locale

---

### K)TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 novembre 2015
Durata del processo partecipativo ( <b>in mesi</b> ):	6 mesi

---

## L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

### **SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO FORMALE**

Si tratta di soggetti fortemente interessati all'oggetto del percorso partecipativo, che si sono già impegnati a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. Per questo motivo saranno **determinanti per l'attivazione di azioni-pilota partecipative** su alcuni beni pubblici urbani. I loro rappresentanti/delegati saranno invitati a far parte del Tavolo di Negoziazione.

#### **Circolo AUSER di Massa Lombarda**

Soggetto che dal 1993 collabora in convenzione con l'Amministrazione comunale per la gestione di attività socialmente utili in campo culturale, educativo, parascolastico e servizi alla persona. Fra le altre cose, si occupa della custodia del parco giochi "Il Millepiedi" e della manutenzione del campo di calcetto e degli impianti sportivi.

#### **Associazione UDI di Massa Lombarda**

L'UDI partecipa attivamente al forum del volontariato massese, collabora con la scuola, sviluppa laboratori con le donne migranti, organizza mostre e spettacoli per contrastare e prevenire la violenza, per affermare diritti e valori e per promuovere pari opportunità.

#### **Pro Loco di Massa Lombarda**

La Pro Loco di Massa Lombarda è un'associazione su base volontaria, apartitica ed apolitica, non ha scopo di lucro e persegue finalità di promozione sociale e turistica di valorizzazione di realtà e di potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche del territorio.

#### **Associazione di imprese "InMassa"**

Rete di imprese per la valorizzazione del centro commerciale naturale, nata dalla sinergia tra Amministrazione comunale, commercianti locali e associazioni di categoria (Confcommercio ASCOM, Confesercenti, CNA, Confartigianato). Soggetto strategico per il coinvolgimento degli operatori economici.

#### **Comitato Genitori di Massa Lombarda – Istituto comprensivo F.D'Este**

Raggruppa i genitori degli alunni che frequentano le scuole di Massa L. e negli ultimi anni si è impegnato attivamente nell'organizzazione di eventi, incontri e manifestazioni (torneo di volley tra i genitori, incontri sul bullismo e le sue varianti sul web, convegno sulle dislessie, ecc.).

### **ATTORI STRATEGICI**

Si intendono quei soggetti che sono portatori di interessi specifici legati all'oggetto del percorso partecipativo e/o che hanno un ruolo strategico per la sollecitazione e il coinvolgimento delle diverse realtà sociali. Tali soggetti sono interlocutori **fondamentali per il raggiungimento di soluzioni e progettualità condivise** e, pertanto, saranno contattati in modo diretto (telefonate, mail, lettere) in

fase di condivisione del percorso, organizzando con essi incontri preliminari di discussione e confronto. I loro rappresentanti/delegati saranno invitati a far parte del Tavolo di Negoziazione.

**Polizia Municipale della Bassa Romagna** (Unione dei Comuni della Bassa Romagna)

Soggetto determinante per l'analisi del vigente Regolamento di Polizia Locale e per una verifica sulla sua applicazione. Un suo rappresentante è coinvolto anche nel gruppo di progetto.

**Soggetti gestori di strutture e spazi pubblici**

Associazioni sportive dilettantistiche che hanno in essere convenzioni con l'Amministrazione comunale per la gestione di impianti sportivi e aree verdi. Il loro coinvolgimento è determinante anche per l'attivazione di azioni-pilota partecipative.

**Consulta Sportiva Comunale**

Organo consultivo dell'Amministrazione Comunale nel settore sportivo, è soggetto strategico per la sollecitazione e il coinvolgimento delle società/associazioni sportive massesi.

**Forum delle Associazioni**

Soggetto strategico per la sollecitazione e il coinvolgimento delle associazioni locali impegnate in campo sociale e culturale.

**Forum dei Giovani**

Soggetto strategico per la sollecitazione e il coinvolgimento della fascia giovanile della popolazione.

**Consulta delle ragazze e dei ragazzi**

Soggetto strategico per raccogliere il punto di vista, le esigenze e le proposte di bambini e ragazzi. In accordo con l'Istituto Scolastico, verranno organizzati 2-3 incontri dedicati presso la sede in cui la Consulta si riunisce.

**ALTRI SOGGETTI ORGANIZZATI**

I soggetti organizzati da sollecitare e coinvolgere sono di diverso tipo (di seguito si riportano i principali), rispetto alle quali l'ente responsabile ha in essere canali di comunicazione più o meno efficaci. Tali realtà vengono mappate e contattate nella fase iniziale di condivisione del percorso ed espressamente invitate a far parte del Tavolo di Negoziazione, sia con modalità dirette (e-mail, telefono, lettere di invito) che con modalità indirette (annunci web e comunicazione istituzionale). Successivamente, eventuali altri soggetti sono individuati insieme al Tavolo di Negoziazione e invitati direttamente a prendere parte al processo. Tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, vengono incluse, tenendo la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso.

**Associazioni locali**

Vengono invitate tutte le associazioni attive che si occupano di attività sociali, culturali, ricreative e sportive, organizzando un primo incontro con i loro rappresentanti. Come già indicato, i soggetti strategici per la loro sollecitazione sono il Forum delle Associazioni per l'ambito socio-culturale e la Consulta Sportiva Comunale per le attività sportive.

**Promotori di petizioni e raccolta firme**

Si tratta di gruppi informali che hanno segnalato all'Amministrazione varie situazioni di degrado urbano e, in alcuni casi, si sono dichiarati disponibili a collaborare attivamente alla cura degli spazi degradati. Anch'essi saranno contattati in modo diretto (telefonate, mail, lettere) in fase di

condivisione del percorso, organizzando almeno un incontro preliminare di discussione e confronto.

### **SOGGETTI NON ORGANIZZATI**

Per quanto riguarda i soggetti non organizzati, le classiche **modalità “mediate”** (web, materiale informativo, strumenti di comunicazione propri dell’Amministrazione) verranno integrate con **modalità “interattive”** da meglio definire insieme al Tavolo di Negoziazione, prestando particolare attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità. Si prevede pertanto la collaborazione dei soggetti organizzati raggruppati nel TdN per la realizzazione di azioni di **outreach** e attività di **animazione territoriale**, concentrandosi soprattutto sulla sollecitazione dei soggetti a rischio esclusione (di seguito si riportano i principali).

#### **Giovani generazioni**

I possibili collegamenti sono rappresentati, come già indicato, dal Forum dei Giovani e dalla Consulta della ragazze e dei ragazzi. Strategico anche il coinvolgimento del Comitato dei Genitori e dell’Istituto scolastico (entrambi sottoscrittori dell’accordo formale).

#### **Anziani**

Il principale soggetto strategico per il loro coinvolgimento è l’AUSER di Massa Lombarda, anche se preme sottolineare che, nella realtà locale, la “categoria” degli anziani costituisce già un importante elemento di cittadinanza attiva, perlomeno per quanto riguarda coloro che sono in buona salute ed impegnati nel sociale.

#### **Cittadini di origine straniera**

Le comunità straniere saranno sollecitate riattivando i contatti costruiti con l’azione "La città plurale", già descritta al precedente punto G). Si chiederà la partecipazione di loro rappresentanti al TdN.

#### **Diversamente abili**

Particolare attenzione sarà riservata all’accessibilità fisica dei luoghi degli incontri: sarà valutata non soltanto la presenza di barriere architettoniche, ma anche la possibilità di raggiungimento in autonomia da parte di persone diversamente abili e/o con difficoltà motorie.

#### **Rappresentatività paritaria di genere**

Per i laboratori pubblici e gli incontri principali è prevista la possibilità di attivare servizi per venire incontro alle esigenze delle famiglie (servizio di baby sitting e/o animazione bambini). A questo riguardo, anche per individuare le modalità più adeguate di partecipazione e collaborazione, il coinvolgimento dell’UDI (che ha sottoscritto l’accordo formale) risulta particolarmente rilevante e qualificante, in considerazione della pluriennale esperienza e della rete di relazioni formali ed informali sviluppate dall’associazione in questi anni.

L’approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della “porta aperta”, tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il TdN si potranno essere messi in atto i seguenti ausili:

- priorità, nella scelta di orari e sedi degli incontri, per le esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle “categorie” maggiormente strategiche per lo specifico incontro;
- integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso

ed estrazione sociale e culturale;

- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini residenti e migranti di origine straniera (eventualmente con l'ausilio di mediatori culturali);
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini con disabilità.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sociali e per una prima mappatura delle forme di cittadinanza attiva legate alla cura dei beni pubblici urbani.

In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all'attivazione del processo, prima di procedere con nuovi incontri tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN.

Per ottenere la massima inclusione anche dei soggetti non organizzati, per i cittadini sono previsti **incontri pubblici di discussione facilitata** e l'attivazione, in parallelo, di **azioni-pilota relative a laboratori sperimentali per la cura dei beni pubblici** urbani, come meglio descritto di seguito.

Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti i cittadini previa richiesta di adesione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni.

Lo strumento di inclusione per soggetti informali e attori deboli è rappresentato soprattutto dai suddetti laboratori, che puntano a stimolare la formazione di nuovi gruppi, disposti ad entrare, dietro idonea sollecitazione, nel Tavolo di Negoziazione. Per tutta la durata del percorso sarà possibile, per nuovi gruppi di cittadini, candidarsi come soggetti responsabili di nuove azioni-pilota sperimentali.

Per le persone interessate, ma impossibilitate a partecipare, è garantita la **diffusione tramite web** di contenuti e materiali del percorso e una **costante attività di comunicazione**, anche con il coinvolgimento dei componenti del TdN e di altri soggetti attivi.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

In avvio del percorso, in fase di condivisione, viene realizzato un incontro preparatorio destinato ai soggetti già coinvolti (staff di progetto e sottoscrittori dell'accordo formale), invitati a partecipare tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto. In tale incontro viene verificata la mappatura dei soggetti organizzati e si stabiliscono in modo puntuale le modalità di sollecitazione (incontri sul territorio e azioni comunicative mirate) finalizzate alla formazione del TdN.

Dopo aver svolto le attività di sollecitazione stabilite nel suddetto incontro, sempre in fase di condivisione si organizza, sia su invito sia dandogli ampia pubblicità, un primo incontro di discussione e confronto con i soggetti individuati, per ottenere la loro adesione al TdN. Tale incontro viene gestito da facilitatori e prevede l'impiego di una metodologia ispirata (a seconda del numero dei partecipanti) al *world caffè* o al *focus group*, per approfondire gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti e far emergere i nodi conflittuali.

Durante questo primo incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN e, stabilite le regole di funzionamento del Tavolo insieme ai partecipanti, si

comincia ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione, utile per definire meglio anche le successive strategie di azione.

In fase di condivisione, pertanto, il TdN si accorda sui contenuti da approfondire e sviluppare nel percorso e sulle modalità di sollecitazione ed inclusione da utilizzare in fase di svolgimento, mentre in apertura viene coinvolto nella definizione, su proposta del gruppo tecnico, di contenuti puntuali e sequenza degli strumenti DDDP e, in chiusura, su struttura e contenuti del DocPP.

Il TdN è composto dai soggetti sottoscrittori dell'accordo formale, dai soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso, dai portatori dei principali interessi e punti di vista attinenti l'oggetto del percorso, oltre che rappresentativi delle realtà sociali sulle quali l'esito del percorso ha potenziali ricadute. Ogni realtà organizzata può partecipare con un componente, selezionato e delegato dalla propria organizzazione, che ne rappresenta il punto di vista e gli interessi.

Sono previsti tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione e due in fase di svolgimento (uno in apertura e uno in chiusura). La convocazione agli incontri (comunicazione mail) viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione.

Si prevedono 10-15 partecipanti per ogni incontro, pertanto si pensa di gestire la discussione in un unico gruppo. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi tematici gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi.

Durante gli incontri, il curatore del percorso, con opportuni strumenti, facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. In caso di conflitti, viene chiesto ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal curatore), attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse (riferimento al metodo del consenso descritto nelle Linee Guida della Regione).

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

I metodi da impiegare prevedono un **mix di strumenti** per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che via via emergeranno. Su proposte ovviamente definite dal gruppo di progetto, i contenuti specifici e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di apertura con il TdN. Qui di seguito si propone un primo elenco di metodi e strumenti.

#### **APERTURA DEL PROCESSO**

In fase di apertura si impiegano strumenti qualitativi a carattere dialogico e deliberativo, con metodi di conduzione diretti e informali, per favorire un confronto sereno tra i partecipanti. Particolare attenzione viene data alla "cornice" entro cui si svolge la discussione (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, baby sitting/animazione per bambini, piccolo buffet, ecc.).

#### **Laboratorio pubblico di discussione**

Incontro pubblico aperto a tutti (previa iscrizione), indirizzato da un lato alla presentazione degli obiettivi del progetto e dall'altro alla raccolta di segnalazioni e proposte (anche con l'ausilio di mappe,

grafici e strumenti per la raccolta di opinioni). Lavorando sul quadro costruito con il gruppo di progetto e il TdN in fase di condivisione, al termine di questo incontro ci si propone di aver definito un primo scenario delle pratiche di cittadinanza attiva in essere e potenziali sul territorio di Massa Lombarda. Si auspica, infatti, anche la presenza di cittadini interessati a proporre e collaborare ad azioni-pilota sperimentali.

#### **“Discussione” digitale interattiva**

Sezione digitale interattiva (aperta a tutti) per scambio di idee, opinioni e proposte a partire dallo scenario elaborato nel precedente laboratorio. Si tratta di uno strumento che si propone di ampliare la “platea” dei partecipanti e integrare le informazioni già raccolte negli incontri in presenza.

#### **Camminate urbane**

Sulla base delle indicazioni e delle proposte raccolte tramite i due precedenti strumenti, il gruppo di progetto individua gli ambiti più idonei all’attivazione delle azioni-pilota sperimentali. Per ciascuno di questi ambiti viene organizzato un sopralluogo guidato aperto a tutti gli interessati, per stimolare altri cittadini a prendere parte alle azioni-pilota. I sopralluoghi saranno documentati tramite foto e/o video, da utilizzare nel successivo laboratorio pubblico.

#### **Laboratorio pubblico di co-progettazione**

Questo secondo incontro pubblico ha lo scopo di dare visibilità e far confrontare i gruppi disponibili ad attivare le azioni-pilota sperimentali, per definire gli interventi di miglioramento e cura dei beni pubblici urbani individuati. Nel contempo si auspica che, da tale confronto, emergano anche una serie di indicazioni e linee guida per la revisione del Regolamento di Polizia Locale.

#### **CHIUSURA DEL PROCESSO**

##### **Assemblea finale**

In fase di chiusura si prevede un’assemblea pubblica aperta a tutta la comunità massese per presentare il quadro di proposte ed indirizzi emersi dal percorso (bozza del DocPP elaborato dal gruppo di progetto) e definire la priorità delle proposte tramite votazione. Per dare ulteriore visibilità al percorso, i gruppi responsabili delle azioni-pilota potranno presentare il loro lavoro e sollecitare altri cittadini ad aderirvi.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, vengono predisposti **logo e slogan** dell’iniziativa e la relativa **immagine coordinata**, direttamente riconducibile al progetto, utilizzata in tutti i prodotti di comunicazione, che saranno caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva** e da una restituzione quanto più sintetica dei contenuti.

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l’utilizzo dei seguenti **canali e strumenti informativi**.

##### **MATERIALE PUBBLICITARIO**

- folder/pieghevole di presentazione che illustra il percorso e le attività previste (2000 copie)
- cartolina/invito fronte-retro a colori che presenti il calendario delle iniziative (5000 copie)
- manifesti a colori (30 copie)

- locandine presso bacheche di zona e punti di incontro, es. bar, poste, scuole, ecc. (150 copie)
- eco-gadget personalizzato in materiale riciclato (es. portachiavi, borsa in stoffa, tazza mug, penna, ecc.) da regalare ai cittadini che partecipano alle attività (300 copie)
- stickers urbani (copie da definire)

#### STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE

- comunicati stampa
- news sul sito web istituzionale
- newsletter elettroniche dedicate del Comune di Massa Lombarda ( 470 contatti)
- distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali
- pagina Facebook istituzionale del Comune
- sezione dedicata nel periodico dell'Amministrazione comunale "La Giunta Informa", distribuito a tutte le famiglie, alle aziende, alle associazioni e a tutte le realtà socio-economiche del territorio comunale (5000 copie)

#### CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

- comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata)
- incontri di presentazione del progetto dedicato ai vari soggetti

#### WEB E MULTIMEDIA

- indirizzo e-mail dedicato
- pagina facebook dedicata per entrare in contatto con i cittadini più giovani
- spazio web dedicato (vedi di seguito)

In fase di apertura del percorso partecipativo viene attivato uno **spazio web dedicato** al progetto (con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione), accessibile dalla home page dei siti istituzionali del Comune di Massa Lombarda e dell'Unione Bassa Romagna. Il sito -costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso- contiene:

- pagine informative;
- news e aggiornamenti;
- calendario e programma delle attività;
- materiali di comunicazione (inviti, volantini, ecc.);
- verbali e report degli incontri;
- materiali foto/video delle attività;
- sezione interattiva;
- sezione dedicata ai risultati del percorso;
- link alla pagina dedicata facebook.

## M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	<b>100-150 in modo diretto</b> (di cui: 15-20 nel TdN; 60-70 nei laboratori pubblici; 30-40 nelle azioni-pilota)
---	---

### Descrizione delle fasi (tempi):

<p><b>Fase 1: CONDIVISIONE</b> <b>Tempi:</b> novembre 2015 – gennaio 2016 <b>Obiettivi:</b> coinvolgere gli uffici dell'Amministrazione comunale e costituire il gruppo di progetto; programmare le attività; mappare e coinvolgere attori e portatori di interesse; individuare e attivare i canali comunicativi più efficaci per sollecitare le diverse realtà sociali; predisporre i materiali e gli strumenti da utilizzare durante lo svolgimento del percorso. <b>Attività:</b> incontri con gli uffici competenti e prime analisi; progettazione di dettaglio del percorso; predisposizione e apertura di spazio web dedicato; piano di comunicazione e avvio della campagna informativa; incontri sul territorio e attività di sollecitazione; mappatura delle esperienze di cittadinanza attiva già in essere; 1° incontro del TdN. <b>Risultati attesi:</b> avvio formale del percorso; coinvolgimento di gruppi e soggetti interessati; creazione di contatti per la successiva fase di svolgimento del processo; accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni sul progetto; costituzione del TdN.</p> <p><b>Fase 2: SVOLGIMENTO</b> <b>2a - APERTURA</b> <b>Tempi:</b> gennaio – aprile 2016 <b>Obiettivi:</b> analizzare le esperienze di cittadinanza attiva già in essere; stimolare l'interesse ed aprire il confronto pubblico; sensibilizzare e fornire una base comune di informazioni ai partecipanti; coinvolgere i cittadini e far emergere idee e proposte; inquadrare le possibilità di azione sul territorio. <b>Attività:</b> proseguimento degli incontri del gruppo di progetto; 2° incontro del TdN; proseguimento delle azioni di comunicazione e sollecitazione; 1° laboratorio pubblico di discussione; gestione della sezione interattiva dello spazio web per raccolta idee e proposte; sopralluoghi partecipati sul territorio; 2° laboratorio pubblico di co-progettazione. <b>Risultati attesi:</b> territorializzazione delle esperienze di cittadinanza attiva; elaborazione di scenari e strategie; avvio di azioni-pilota a cura dei cittadini su alcuni beni pubblici urbani; prime indicazioni e linee guida per la revisione del Regolamento di Polizia Locale.</p> <p><b>2b - CHIUSURA</b> <b>Tempi:</b> aprile – maggio 2016 <b>Obiettivi:</b> definire le future azioni sulla base delle proposte raccolte e delle azioni-pilota avviate, a fronte di una verifica di fattibilità tecnica e finanziaria; selezionare in maniera condivisa le azioni da attuare in via prioritaria, in vista della revisione del Regolamento di Polizia Locale e della definizione di</p>
---

nuove forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione; rendere pubblici i risultati del percorso.

**Attività:** proseguimento degli incontri del gruppo di progetto; proseguimento delle azioni di comunicazione; monitoraggio delle azioni pilota avviate; documento di sintesi con quadro delle proposte (bozza DocPP); assemblea pubblica finale per la selezione delle priorità; 3° incontro del TdN; redazione e consegna del DocPP; presentazione alla Giunta Comunale; pubblicazione degli esiti.

**Risultati attesi:** proposte e raccomandazioni per il decisore in ordine di priorità; consolidamento dei gruppi responsabili delle azioni-pilota avviate; validazione del DocPP; atto di orientamento/indirizzo della Giunta; chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati.

### **Fase 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE**

**Tempi:** giugno 2016- giugno 2017

**Obiettivi:** approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità; comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo; monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo; procedere alla revisione del Regolamento di Polizia Locale; valorizzare e implementare il lavoro portato avanti dai gruppi di cittadini.

**Attività:** aggiornamento dello spazio web sugli sviluppi del procedimento decisionale; valutazione del DocPP e degli indirizzi della Giunta da parte della Commissione Consiliare Sicurezza e Coesione sociale; iter amministrativo per la variazione del Regolamento di Polizia Locale; supporto e coordinamento ai gruppi di cittadini; valutazione e monitoraggio ex post dei risultati attesi.

**Risultati attesi:** approvazione del nuovo Regolamento; rafforzamento e diffusione dei patti di collaborazione con i cittadini.

---

**N)COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

---

**O)ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010**

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot.n. 5229 del 1° ottobre 2013
----------------------------------

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<b>X</b>	Sì		No
----------	----	--	----

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot.n.2600 del 27 aprile 2015
--------------------------------

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	<a href="http://www.comune.massalombarda.ra.it/Comune/Atti-Amministrativi/Statuto-Comunale">http://www.comune.massalombarda.ra.it/Comune/Atti-Amministrativi/Statuto-Comunale</a>
--	---

---

**P)ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

n. 3 articoli di stampa (La Voce di Romagna e Romagna Corriere) – Allegato 5
n. 1 articolo web (Ravenna Notizie), si riporta il link: <a href="http://www.ravennanotizie.it/articoli/2015/07/29/mille-occhi-sulle-citt-rinnovato-il-protocollo-dintesa.html">http://www.ravennanotizie.it/articoli/2015/07/29/mille-occhi-sulle-citt-rinnovato-il-protocollo-dintesa.html</a>

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

---

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<b>X</b>	Sì	No	
----------	----	----	--

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<b>X</b>	Sì	No	
----------	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

<p><b>Comune di Massa Lombarda</b> <b>Circolo AUSER</b> di Massa Lombarda (attuazione del percorso e cooperazione nelle realizzazione delle proposte) <b>Associazione UDI</b> di Massa Lombarda (attuazione del percorso e cooperazione nelle realizzazione delle proposte) <b>Pro Loco</b> di Massa Lombarda (attuazione del percorso) <b>Associazione di imprese "InMassa"</b> (attuazione del percorso) <b>Comitato dei Genitori Istituto Comprensivo F.D'Este</b> di Massa Lombarda (attuazione del percorso)</p>
---

---

## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Le attività di monitoraggio e controllo successive alla conclusione del processo spetteranno al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti del gruppo di progetto interni all'Amministrazione comunale. Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- Aggiornamento dello spazio web dedicato al percorso sugli sviluppi della decisione e implementazione della sezione interattiva come occasione di cura e presidio delle relazioni costruite e dello scambio informativo attivato.
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'azione sul territorio.
- Organizzazione di uno o più momenti pubblici annuali dedicati alla presentazione delle azioni sviluppate.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Dato che uno degli obiettivi da raggiungere tramite il percorso è quello di consolidare e diffondere metodologie e pratiche partecipative per il proseguimento autonomo delle esperienze, sono previste le seguenti attività di comunicazione pubblica per diffondere gli esiti.

- Pubblicazione sul web del DocPP e dei documenti e materiali prodotti durante il processo.
- Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP e gli sportelli al cittadino della Polizia Municipale della Bassa Romagna .
- Invio del DocPP ai cittadini tramite newsletter dell'Amministrazione e articolo sul notiziario comunale.
- Apposita sezione dello spazio web del percorso dedicata ai risultati.
- Brevi documenti foto/video sulla varie iniziative attivate, da diffondere via web e/o emittenti televisive locali.
- Comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP.

## S)PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Coordinamento e progettazione	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 0,00	0%	100%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Attività di animazione, mediazione e facilitazione	€ 8.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.500,00	100%	0%
Gestione e animazione strumenti web	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	100%	0%
Buffet per n. 2 incontri pubblici	€ 700,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700,00	100%	0%
Baby sitting e/o animazione per n. 2 incontri	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	0%	100%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Progetto grafico e immagine coordinata	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	100%	0%
Progetto spazio web	€ 1.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	100%	0%
Stampe e copie prodotti di comunicazione	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0%	100%
<b>TOTALI:</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 6.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 14.000,00</b>	<b>70%</b>	<b>30%</b>

**T)CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI			
	TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
<b>Progettazione e coordinamento</b>				
- Progettazione esecutiva - Coordinamento gruppo di progetto - Redazione DocPP	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 4.500,00	
<b>Comunicazione</b>				
- Logo e progetto grafico - Piano di comunicazione, - Spazio web - Stampe materiali informativi	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 4.000,00	
<b>Sollecitazione</b>				
Incontri sul territorio e azioni di outreach	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00	
<b>TdN</b>				
n. 3 incontri con TdN in fase di condivisione e di svolgimento	€ 1.300,00	€ 700,00	€ 2.000,00	
<b>Strumenti DDDP in fase di apertura</b>				
- Laboratorio di discussione - "Discussione" digitale - Camminate urbane - Laboratorio di co-progettazione	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	
<b>Strumenti DDDP in fase di chiusura</b>				
Assemblea finale	€ 0,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
<b>TOTALI:</b>	<b>€ 6.300,00</b>	<b>€ 13.700,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>	

**U)CO-FINANZIAMENTO**

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Massa Lombarda	€ 6.000,00

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto 

Sindaco Daniele Bassi
-----------------------

 ,  
legale rappresentante del 

Comune di Massa Lombarda
--------------------------

 ,  
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura

“Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 23/09/2015

---

Il Sindaco  
Daniele Bassi  
(firmato digitalmente)

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Regolamento di Polizia Locale del Comune di Massa Lombarda
2. Delibera di Giunta n 108 del 22/09/2015
3. Accordo Formale
4. Petizioni e raccolta firme
5. Segnalazioni di singoli cittadini
6. Articoli di stampa
7. Documentazione attestante il co-finanziamento